

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OLIVO

Bollettino n. 05 del 18/03/2026

FENOLOGIA

Negli areali olivicoli veneti la ripresa vegetativa è in fase di consolidamento. Presso il bacino del Lago di Garda e nelle esposizioni a Sud dei Colli Berici ed Euganei, si osserva già l'allungamento dei germogli apicali con le prime foglioline distese.

STATO DEGLI OLIVI

Il buono stato fisiologico delle chiome è supportato da temperature del suolo, a 30-40 cm, stabilizzate tra 10 e 11°C. Tale soglia termica è fondamentale poiché segna l'inizio dell'assorbimento radicale attivo, rendendo ora efficaci e tempestive le concimazioni di copertura.

ANALISI TERMICA E DINAMICHE DI SVILUPPO

L'adattamento delle somme termiche alla realtà veneta mostra una stagione "prudente".

Somma Termica Base 0 - risveglio vegetativo- ha raggiunto il valore di 388, inferiore ai 407 del 2025, pertanto, si stima un ritardo fenologico di circa 2-3 giorni.

Somma Termica Base 10 - sviluppo insetti - attesta un valore di 2,0, superiore all'1,5 dell'anno precedente: questo dato indica che gli insetti "sentono" la primavera più delle piante. Il loro ciclo biologico non subirà ritardi, creando un potenziale disallineamento tra la vulnerabilità della pianta (ancora lenta nel riprendersi) e la presenza precoce dei parassiti.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): si rileva un'elevata sopravvivenza invernale. La scarsa mortalità delle pupe nel suolo e la presenza di olive residue non raccolte fungono da pericoloso serbatoio per le prime generazioni primaverili.

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*): con il superamento dei 12-14°C diurni, è iniziata la fuoriuscita dai siti di svernamento (edifici, siepi, anfratti). È necessaria la vigilanza visiva sui bordi degli oliveti confinanti con altre colture.

Patogeni fungini e batterici: le piogge recenti e l'elevata umidità notturna mantengono alta la pressione crittogamica e batterica. Con le potature in pieno svolgimento, il rischio di infezioni è elevato, si consiglia d'intervenire entro 24 ore dai tagli con prodotti rameici (ossicloruri o idrossidi). Nelle zone più umide o in presenza di infezioni latenti di Occhio di Pavone, è consigliato l'impiego della Dodina, sfruttando la sua azione curativa.

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OPERAZIONI AGRONOMICHE

Concimazione: momento ideale per apporti bilanciati (N-P-K) a sostegno della futura mignolatura.

Gestione del suolo: effettuare lavorazioni superficiali per interrompere il ciclo di eventuali larve terricole (Oziorrinco) e migliorare l'ossigenazione dell'apparato radicale.